

Utilizzo di plastiche riciclate in Italia

Disponibile l'edizione 2019 dello studio annuale promosso da IPPR - Istituto per le plastiche da riciclo: +4,4% rispetto al 2018, ma quest'anno i volumi caleranno.

3 agosto 2020 10:49



In Italia, l'anno scorso sono stati utilizzati dai trasformatori 1,175 milioni di tonnellate di polimeri rigenerati da scarti industriali o da post-consumo, con un incremento del +4,4% rispetto al 2018 (e di ben il +14,6% rispetto al 2015). Nel conto sono comprese le principali commodities plastiche (poliolefine, PVC, stireniche, PET e plastiche miste), ma non i tecnopolimeri (PA, ABS, SAN, PC, acetaliche, acrilici, fluorurati ecc).

Il dato è contenuto nello studio “*Materie plastiche riciclate utilizzate in Italia - Analisi quantitativa 2019*” commissionato a Plastic Consult da IPPR - Istituto per le plastiche da riciclo, organismo che opera in seno a Federazione Gomma Plastica, elaborato partendo dalle informazioni fornite da un campione di 178 operatori del settore.

| Evoluzione dell'impiego di riciclati – 2015-2020p - Kton e variazione % | | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------------|----------------------|
| Kton | 2015 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020p | % var 2019/18 | % var m. a. 2019/15 | % var 2020. p. /2019 |
| Pre-consumo | 325 | 335 | 330,0 | 340,0 | 315,0 | 3,0 | 0,9 | -7,4 |
| Post-consumo | 700 | 755 | 795,0 | 835,0 | 725,0 | 5,0 | 3,6 | -13,2 |
| Totale | 1.025 | 1.090 | 1.125,0 | 1.175,0 | 1.040,0 | 4,4 | 2,8 | -11,5 |

La fonte principale di materie prime seconde per l'industria di trasformazione rimane quella post-consumo, con una quota del 71% contro il 29% dei pre-consumo. L'industria delle materie plastiche italiana si conferma anche nel 2019 un importatore netto di scarti industriali (pre-consumo), in particolare per quanto riguarda le poliolefine.

I principali polimeri rigenerati sono i polietileni, con poco più del 30% dei volumi complessivi trasformati; al secondo posto il polipropilene con il 27% e il PET con una quota del 20%. Seguono PVC con il 7%, stireniche (PS ed EPS) con il 6% e frazioni miste (9%).

Le plastiche che mostrano una crescita più elevata sono HDPE e PET, grazie allo sviluppo delle applicazioni nell'imballaggio rigido; registrano un trend positivo anche plastiche miste e stireniche, queste ultime trainate dall'incremento degli impieghi in edilizia, mentre uno sviluppo

moderato contraddistingue gli altri polimeri, in particolare il polipropilene, la cui contrazione nel comparto trasporti è bilanciata dallo sviluppo in altri settori applicativi.

Per quanto concerne i settori d'impiego delle plastiche rigenerate, l'anno scorso è cresciuta la quota dell'imballaggio - che ora supera il 30% - mentre una serie di altre applicazioni (edilizia e articoli tecnici, altre applicazioni diversificate) hanno visto ridursi di un punto percentuale la loro rappresentatività. Restano stabili igiene e arredo urbano (poco più del 15%), casalinghi e mobile/ arredo (9%) e agricoltura (4%). La maggiore crescita in valore assoluto si riscontra nell'imballaggio, con un +16% sul 2018, quindi i casalinghi (+4% su base annua), edilizia e igiene/arredo urbano. Ferma l'agricoltura, mentre evidenziano un calo tanto gli articoli tecnici che il tessile.



Il report completo, con un'analisi dei singoli polimeri e applicazioni, opportunità e barriere allo sviluppo è scaricabile sul sito di IPPR ([clicca QUI](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata